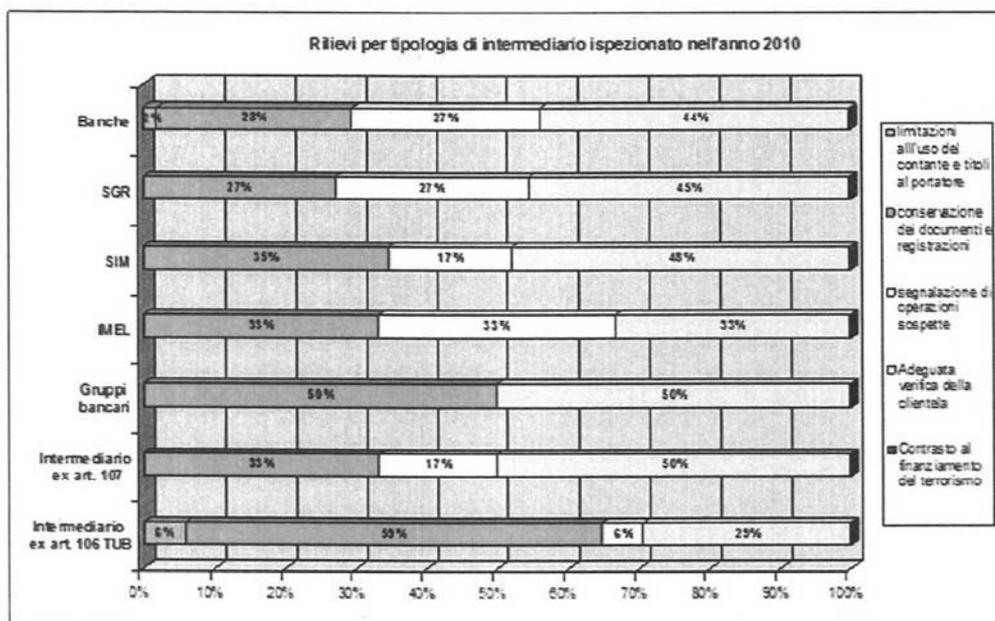


**Grafico 8. Rilievi per tipologia di intermediario ispezionato –anno 2010- (fonte Banca d'Italia)**

Nell'ambito delle verifiche una particolare attenzione è stata rivolta agli intermediari aventi rapporti con controparti sammarinesi. Un sopralluogo ispettivo è stato effettuato presso una banca con una filiazione nella Repubblica di San Marino, in esito al quale l'intermediario è stato sottoposto alla procedura di amministrazione straordinaria per gravi irregolarità nell'amministrazione, violazioni normative anche in materia antiriciclaggio e gravi perdite del patrimonio. L'ispezione ha evidenziato, tra l'altro, il permanere di ostacoli nella trasmissione delle informazioni rilevanti ai fini della vigilanza consolidata. La filiazione sammarinese – nonostante la richiesta della casa madre e le indicazioni della Banca Centrale di San Marino – ha eccepito che la trasmissione dei dati richiesti sarebbe stata in contrasto con le disposizioni di legge vigenti nella Repubblica.

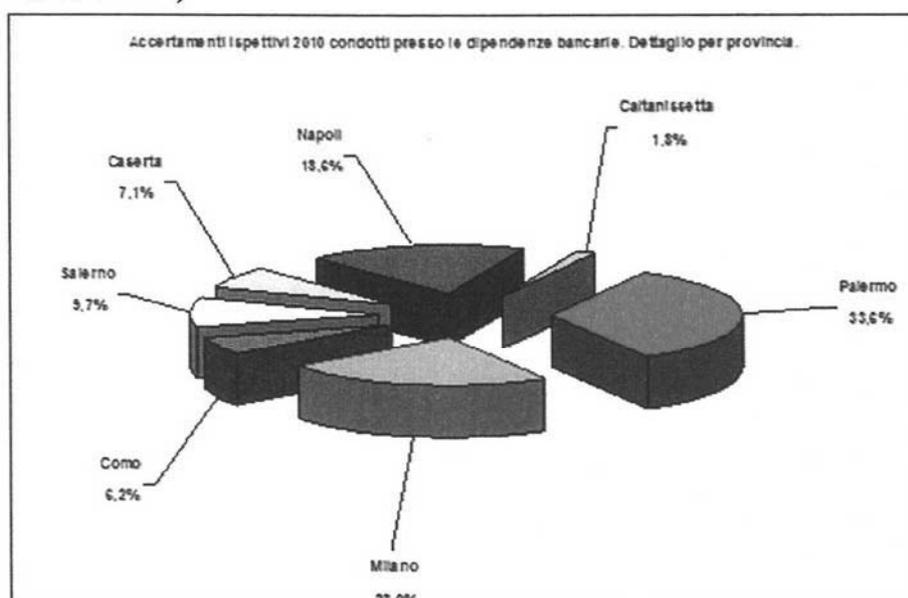
Ulteriori accertamenti sono stati condotti presso un intermediario iscritto all'elenco generale ex art. 106 TUB e facente capo alla Banca di San Marino, nel corso del quale sono state riscontrate numerose irregolarità, specie in materia antiriciclaggio, portate all'attenzione dell'Autorità giudiziaria. In esito agli accertamenti condotti, è stato avviato il relativo procedimento amministrativo sanzionatorio.

Nell'ambito dell'attività di vigilanza la Banca d'Italia ha condotto accertamenti mirati al rispetto della normativa antiriciclaggio nei confronti di una banca di medie dimensioni, 5 banche di credito cooperativo (BCC) e 3 società finanziarie iscritte nell'elenco speciale ex art. 107 TUB. Dall'ispezione presso la banca, condotta in collaborazione con la UIF, sono emerse criticità diffuse nel sistema dei controlli interni e anomalie nella gestione dei rapporti con un intermediario sammarinese.

Le verifiche effettuate presso le BCC hanno evidenziato, per un intermediario, marcate inadeguatezze dei processi operativi e del sistema dei controlli interni predisposti per l'assolvimento degli obblighi prescritti dalla normativa antiriciclaggio, che hanno avuto negative conseguenze sull'adempimento degli obblighi di adeguata verifica e sulla rilevazione e valutazione delle operazioni sospette<sup>41</sup>.

Nel marzo 2010 si è concluso il ciclo di verifiche, avviato alla fine del 2009, nei confronti di 113 sportelli bancari ubicati nelle province di Milano, Como, Napoli, Salerno, Caserta, Palermo e Caltanissetta<sup>42</sup>.

**Grafico 9. Accertamenti ispettivi presso dipendenze bancarie. Dettaglio per provincia (fonte Banca d'Italia)**



Il ciclo di verifiche ha evidenziato un maggior livello di conformità agli obblighi antiriciclaggio rispetto a quanto emerso a conclusione di una precedente attività di verifica effettuata nel 2008 presso dipendenze bancarie collocate sul territorio della riviera romagnola. Le criticità permangono riguardo all'identificazione del titolare effettivo, all'indisponibilità di strumenti idonei ad accertare la natura di persona politicamente esposta, alle procedure di valutazione delle operazioni sospette nonché alle politiche attuate per la formazione del personale.

Ai sensi dell'articolo 52 del decreto legislativo 231/2007 gli organi di controllo dei soggetti sottoposti alla vigilanza della Banca d'Italia comunicano alla stessa le irregolarità riscontrate: in tale ambito sono pervenute alla Banca 112 comunicazioni di irregolarità riferibili, in particolare, alla alimentazione dell'AUI e a movimentazioni di conti. Riguardo a fatti di possibile rilevanza penale questi sono stati segnalati all'A.G. mentre, per le carenze attinenti l'organizzazione e i controlli interni, sono stati richiesti chiarimenti e interventi diretti a rimuovere le cause delle disfunzioni.

<sup>41</sup> È stata avviata la procedura sanzionatoria amministrativa per carenze nell'organizzazione e nei controlli interni ed è stata inoltrata una segnalazione alla competente Autorità giudiziaria. Quale misura di carattere straordinario, è stata disposta la chiusura di una dipendenza della BCC in relazione alle gravi violazioni normative riscontrate.

<sup>42</sup> La scelta degli sportelli (appartenenti a 39 banche) è da ricondurre a indagini di A.G., che hanno posto in luce infiltrazioni criminali nel tessuto economico e finanziario delle riferite zone.

Nel settore delle carte di credito, è stato effettuato un attento monitoraggio nei confronti di intermediari sottoposti al divieto di intraprendere nuove operazioni. Il controllo è stato finalizzato alla verifica dell'adozione degli interventi correttivi necessari per il superamento delle anomalie riscontrate nel corso dell'attività di vigilanza effettuata tra il 2009 e il 2010.

L'attività di controllo si è avvalsa anche delle segnalazioni inoltrate dall'Autorità giudiziaria e dalla UIF in relazione alle quali la Vigilanza ha adottato i provvedimenti di competenza.

La Banca d'Italia ha irrogato sanzioni per l'importo complessivo di 4,1 milioni di euro<sup>43</sup>.

Il profilo "antiriciclaggio" nei procedimenti amministrativi di vigilanza assume un particolare rilievo nell'attività istruttoria dei procedimenti. L'osservanza della disciplina antiriciclaggio da parte dell'intermediario rappresenta un importante elemento di analisi. Eventuali carenze e l'incidenza delle stesse sull'affidabilità complessiva dell'assetto organizzativo e del sistema dei controlli, sono oggetto di particolare attenzione. Nel 2010 il profilo antiriciclaggio è stato oggetto di valutazione, in relazione a 197 procedimenti amministrativi.

**Consob.** Nel 2010 l'autorità ha concluso le ispezioni mirate a specifici accertamenti in materia antiriciclaggio nei confronti di due società di intermediazione mobiliare. Nel corso dell'attività ispettiva è stata accertata l'omessa comunicazione al Ministero dell'economia e delle finanze di trasferimento di denaro contante per un importo superiore alla soglia di legge disposto da un cliente di una delle due SIM ispezionate e si è proceduto alla contestazione delle violazioni accertate nei confronti del responsabile antiriciclaggio in solido con la SIM.

Nel 2010 l'autorità ha avviato ispezioni nei confronti di tre SIM per accertare l'adeguatezza degli assetti organizzativi e procedurali agli obblighi del decreto legislativo 231/2007, in particolare all'obbligo di adeguata verifica della clientela<sup>44</sup> nonché al rispetto dell'obbligo di registrazione<sup>45</sup>.

Nell'ambito dell'attività di vigilanza svolta nel 2010 la Consob ha rilevato due fattispecie in materia antiriciclaggio che sono state segnalate alla UIF e ha constatato anomalie riguardo alla corretta alimentazione dell'AUI da parte di una SIM con conseguente informativa anche alla competente Procura della Repubblica presso il Tribunale di Milano.

<sup>43</sup> Le sanzioni amministrative pecuniarie, irrogate dal Direttorio della Banca d'Italia, hanno interessato 43 intermediari (26 banche, 3 SIM, 5 SGR, 2 società iscritte nell'elenco generale di cui all'art. 106 TUB e 7 intermediari iscritti nell'elenco speciale di cui all'art. 107 TUB).

<sup>44</sup> La verifica si è soffermata sui processi di identificazione e valutazione del profilo rischio di riciclaggio e al controllo costante, nel corso del rapporto, della coerenza delle operazioni con il profilo di rischio del cliente.

<sup>45</sup> Gli aspetti verificati hanno riguardato il corretto censimento anagrafico dei clienti e la conservazione dei documenti acquisiti ai fini del rispetto dell'obbligo di identificazione; l'istituzione, le modalità di alimentazione e l'aggiornamento dell'AUI; l'assolvimento corretto dell'obbligo di registrazione; la comunicazione dei dati aggregati alla UIF.

Nel settore dei promotori finanziari, gli obblighi antiriciclaggio cui sono assoggettati gli stessi si sovrappongono (salvo l'obbligo di segnalazione) alle regole di comportamento poste dalla Consob (seppure con finalità diverse) a carico dei soggetti vigilati. In particolare assume rilievo la disposizione che vieta al promotore di ricevere dalla clientela denaro contante o strumenti finanziari a lui intestati ovvero di acquisire somme o valori di pertinenza della clientela.

Nell'ambito dell'attività di vigilanza nei confronti dei promotori sono stati avviati 30 procedimenti amministrativi<sup>46</sup>, e definiti 36 procedimenti con sanzioni quali la radiazione (27 casi) e la sospensione dall'Albo (9 casi). Infine 51 sono stati i procedimenti avviati nei confronti dei promotori per illecita acquisizione di disponibilità della clientela, fattispecie dietro la quale può celarsi il fenomeno del riciclaggio. Per la medesima violazione, sono stati conclusi 84 procedimenti che hanno comportato 310 richieste di dati e notizie al fine di verificare l'utilizzo dei mezzi di pagamento ricevuti dalla clientela.

Infine, con riferimento alla vigilanza sui mercati finanziari, all'inizio dell'anno in corso, la Consob ha trasmesso alla UIF 23 SOS di cui 12 relative ad operazioni compiute nel 2010 su mercati regolamentati o sistemi multilaterali di negoziazione. Si tratta di operazioni riconducibili agli indicatori di anomalia, contenuti nel provvedimento della Banca d'Italia del 24 agosto 2010, relativi alle operazioni in strumenti finanziari e ai contratti assicurativi.

**Isvap.** Nel corso del 2010 l'attività di vigilanza svolta dall'Isvap si è concretizzata in 20 accertamenti ispettivi nei confronti di 5 direzioni generali delle società vigilate e nei confronti di alcuni intermediari assicurativi. Le verifiche eseguite presso le direzioni generali, hanno evidenziato (in 3 casi) lievi carenze del sistema dei controlli interni con conseguente inserimento in AUI di informazioni non sempre complete o corrette. Le procedure utilizzate nella gestione degli adempimenti antiriciclaggio possono ritenersi generalmente affidabili. Le ispezioni presso le reti distributive, e in particolare presso le compagnie che si avvalgono della rete agenziale, hanno rilevato che, nel corso del 2010, gran parte delle compagnie assicurative ha formalizzato l'attività di adeguata verifica della clientela svolta presso la rete<sup>47</sup>. Per le disfunzioni ed anomalie accertate, l'Isvap ha sollecitato le imprese inadempienti ad adottare gli opportuni interventi correttivi.

## **5.2. Gli interventi ispettivi e i risultati delle verifiche effettuati dalla Guardia di finanza**

### **5.2.1. Le ispezioni e le indagini nell'attività di contrasto al riciclaggio.**

Nel 2010 sono state concluse 504 ispezioni antiriciclaggio che hanno accertato 227 violazioni penali e 189 infrazioni amministrative.

<sup>46</sup> Nell'ambito dei procedimenti si è proceduto, tra l'altro, alla contestazione di irregolarità relative all'accettazione di mezzi di pagamento difforni da quelli normativamente previsti

<sup>47</sup> Anche attraverso la compilazione e la trasmissione informatica e automatica della scheda antiriciclaggio.

**Tavola 22. Risultati attività ispettiva 2010 (fonte GDF)**

<b>Ispezioni antiriciclaggio</b>	n.	504
- <b>Violazioni penali</b>	n.	227
- <b>Violazioni amministrative</b>	n.	189
<b>Persone denunciate</b>	n.	627
<b>Persone verbalizzate per violazioni amministrative</b>	n.	522

Nell'ambito delle violazioni amministrative accertate appaiono più numerose quelle riferite all'uso irregolare del contante, mentre tra le violazioni penali si evidenziano quelle relative alla inosservanza degli obblighi di adeguata verifica e registrazione nonché l'abusivo esercizio dell'agenzia in attività finanziaria.

**Tavola 23. Tipologia violazioni riscontrate**

		<b>Numero violazioni</b>	<b>Soggetti denunciati o verbalizzati</b>
<b>Violazioni amministrative</b>	Limitazioni all'uso del contante e dei titoli al portatore (art. 49 D.lgs. 231/2007).	99	384
	Altre violazioni alla normativa antiriciclaggio	50	53
	Altre tipologie di violazioni	40	85
	<b>Totale</b>	<b>189</b>	<b>522</b>
<b>Violazioni penali</b>	Abusiva attività finanziaria	16	64
	Abusiva attività di mediazione creditizia	6	35
	Inosservanza obblighi di identificazione dei clienti	58	143
	Inosservanza obblighi di registrazione dei dati	48	96
	Esercizio abusivo di agenzia in attività finanziaria	38	116
	Usura	3	15
	Riciclaggio	1	3
	Altre violazioni penali	57	155
	<b>Totale</b>	<b>227</b>	<b>627</b>

L'attività ispettiva della Guardia di finanza ha riguardato in particolare le categorie degli agenti in attività finanziaria e gli intermediari finanziari, connotati dal più alto indice di irregolarità.

**Tavola 24. Categorie di operatori ispezionati (GDF)**

Categorie	n. Ispezioni concluse	n. violazioni	n. soggetti verbalizzati e/o denunciati
<b>Operatori finanziari di cui:</b>	<b>433</b>	<b>402</b>	<b>1.117</b>
- Agenzia in attività finanziaria	370	276	627
- Intermediario ex art. 106 TULB	41	94	387
- Mediatore creditizio	16	19	41
- Intermediario ex art. 155 c.4 (Confidi)	4	10	56
- Società fiduciaria	2	3	6
<b>Professionisti giuridico-contabili di cui:</b>	<b>35</b>	<b>33</b>	<b>38</b>
-Notaio	18	7	7
-Servizi contabili e fiscali	9	22	28
-Avvocato	6	4	3
-Consulente del lavoro	1	0	0
-Dottori commercialisti	1	0	0
<b>Operatori non finanziari di cui:</b>	<b>36</b>	<b>37</b>	<b>41</b>
- Agenzia Immobiliare	16	16	15
- Antiquario	5	2	2
- Gallerie d'arte	4	4	4
- Commercio oggetti preziosi	3	0	0
- Recupero crediti	2	1	1
- Operatore professionale in oro	2	5	5
- Trasporto valori	1	5	10
- Case da gioco	1	1	1
- Lotterie e scommesse	1	0	0
- Offerte scommesse (attraverso internet)	1	3	3
<b>Totale</b>	<b>504</b>	<b>472</b>	<b>1.196</b>

Significativa è stata l'attività ispettiva svolta nei confronti degli intermediari finanziari ex articolo 106 del TUB. L'attività, in particolare, è stata motivata da una duplice considerazione:

- la recrudescenza del fenomeno dell'abusivismo finanziario sul territorio nazionale emerso dall'esame dei risultati conseguiti dai reparti del Corpo nel corso del 2009;
- la persistenza della fase congiunturale legata alla crisi finanziaria internazionale che ha indotto a mantenere alta la tensione operativa nei confronti dei fenomeni che si ritengono maggiormente pericolosi per la solidità e la trasparenza dei movimenti finanziari nel circuito legale dell'economia.

In ragione di ciò sono stati pianificati controlli mirati su tutto il territorio nazionale attraverso l'esecuzione di 26 interventi ispettivi nei confronti di altrettanti intermediari finanziari finalizzati al raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- verificare l'osservanza della disciplina antiriciclaggio, al fine di accertare l'eventuale utilizzo del sistema a scopo di riciclaggio, finanziamento del terrorismo o per altre finalità illecite;
- controllare le disposizioni concernenti i requisiti di onorabilità e professionalità degli esponenti aziendali e la trasparenza delle condizioni contrattuali;
- individuare eventuali profili di abusivismo finanziario ed illeciti connessi alle erogazione di prestiti a tassi usurari.

Per 18 dei soggetti ispezionati (quasi 70 per cento dei casi) sono state accertate irregolarità. Sono state riscontrate 24 violazioni amministrative e 39 violazioni penali, con la denuncia all'Autorità Giudiziaria di 267 soggetti.

#### 5.2.2. Le ispezioni e le indagini nell'attività di contrasto al finanziamento del terrorismo

Tra il 2006 e il 2010 sono giunte al Nucleo speciale polizia valutaria 1.470 segnalazioni di operazioni sospette per presunti fatti di finanziamento del terrorismo (1,78 per cento del totale delle segnalazioni inviate dalla UIF nel medesimo arco temporale). Di queste, 196 sono pervenute nel 2010, in diminuzione rispetto all'anno precedente (470 segnalazioni).

Lo scorso anno il Nucleo speciale polizia valutaria ha:

- considerato non di interesse investigativo a fini antiterrorismo il 43 per cento dei casi;
- delegato il restante 57 per cento ai propri Gruppi investigativi ed ai Nuclei di polizia tributaria per lo sviluppo di approfondimenti investigativi.

**Tabella 25. Sviluppo delle SOS di finanziamento del terrorismo (Fonte GdF)**

	2009	2010
<b>Segnalazioni pervenute dall'U.I.F.</b>	470	196
<b>Segnalazioni analizzate</b>	462	125
<b>di cui:</b>		
- non di interesse investigativo	339	54
- delegate per sviluppi investigativi	123	71
<b>Approfondimenti investigativi conclusi</b>	143	107

Dall'approfondimento delle 107 segnalazioni di maggior interesse investigativo:

- non sono emerse tracce di finanziamenti al terrorismo o elementi attinenti ai reati specifici previsti dagli artt. 270 - bis (*“Associazioni con finalità di terrorismo anche internazionale o di eversione dell’ordine democratico”*), 270 - ter (*“Assistenza agli associati”*), 270 quater (*“Assistenza agli associati”*) e 270 quinquies (*“Addestramento con finalità di terrorismo anche internazionale”*) del codice penale;
- sono stati rilevati esclusivamente due casi di abusivismo finanziario e tre fattispecie di violazioni penali/amministrative alla normativa antiriciclaggio.

Parallelamente allo sviluppo delle segnalazioni di operazioni sospette, la Guardia di finanza ha:

- continuato a sviluppare specifici controlli nei confronti delle agenzie di *money transfer* su richiesta del comitato di analisi strategica antiterrorismo, istituito presso il Ministero dell’interno. In particolare, sono stati eseguite 368 ispezioni<sup>48</sup> con l’accertamento di 244 violazioni penali e/o amministrative, per lo più riconducibili a infrazioni alla normativa antiriciclaggio ed all’abusiva attività finanziaria;
- condotto specifiche indagini di polizia giudiziaria, d’iniziativa o su delega dell’Autorità giudiziaria, per finanziamento del terrorismo. In particolare, al 31 dicembre 2010, erano in corso 6 attività d’indagine, in cui emergeva il coinvolgimento di 57 soggetti per violazione degli artt. 270 bis e/o art. 416 c.p. con l’aggravante della finalità di terrorismo ex art. 1 della legge n. 15/80.

## 6. LA CIRCOLAZIONE TRANSFRONTALIERA DEI CAPITALI

Il decreto legislativo 19 novembre 2008, n.195, recante “Modifiche e integrazioni alla normativa in materia valutaria in attuazione del regolamento (CE) 1889/2005” disciplina la tracciabilità dei movimenti transfrontalieri di denaro contante, nell’ambito del sistema di prevenzione e contrasto all’introduzione dei proventi di attività illecite nel sistema economico e finanziario. In particolare sono state adottate misure per verificare la correttezza degli adempimenti connessi ai movimenti di denaro contante con trasporto al seguito oppure a mezzo delle spedizioni postali, secondo metodologie basate sull’analisi dei rischi.

La prima fase dell’attività di controllo riguarda l’acquisizione delle dichiarazioni, che non consiste in una mera registrazione dei dati dichiarati dalla parte, ma costituisce un primo livello di accertamento dei seguenti elementi costitutivi:

- verifica dell’identità del dichiarante;
- verifica del quantitativo di denaro contante dichiarato;
- verifica dell’esattezza dei dati indicati del soggetto (persona fisica o giuridica) per conto del quale viene presentata la dichiarazione.

La medesima tipologia di controllo può essere utilizzata per verificare la correttezza dei dati indicati nella dichiarazione, mediante l’ausilio, ad esempio, dell’anagrafe tributaria e di ogni altra banca dati accessibile dagli organi accertatori.

L’attività di controllo sui flussi di viaggiatori internazionali valuta vari elementi di rischio:

- la provenienza;
- la tipologia del mezzo di trasporto utilizzato;

<sup>48</sup> Tali ispezioni rientrano nel totale complessivo delle 370 ispezioni antiriciclaggio svolte nei confronti delle agenzie in attività finanziaria, come indicato nella precedente tabella 24.

- la quantità di denaro contante trasportato;
- l'utilizzo del denaro contante trasportato;
- l'attendibilità delle indicazioni fornite.

In particolare su provenienza e destinazione dei viaggiatori in transito ai valichi doganali, sono ritenuti più a rischio, in funzione della storicizzazione degli illeciti riscontrati, i flussi:

- comunitari, da e per la Spagna, la Germania e la Francia;
- non comunitari, da e per i cosiddetti "paradisi fiscali", la Svizzera, la Russia, il medio Oriente e l'Africa del Nord.

L'attività di prevenzione e controllo è stata inoltre rafforzata sui flussi diretti o provenienti dalla Repubblica di San Marino e dallo Stato della Città del Vaticano. Con il Governatorato di quest'ultimo Stato, l'Agenzia delle dogane ha attivato nel corso del 2010 contatti formali per la definizione delle procedure finalizzate alla ricezione delle dichiarazioni valutarie e all'implementazione dei connessi controlli, unitamente all'avvio della fase di informazione riguardo all'obbligo di dichiarazione e alla disponibilità della relativa modulistica. Sono state così recepite le prime dichiarazioni concernenti movimentazioni di denaro contante tra l'Italia e lo Stato della Città del Vaticano. Tuttavia, per quanto di competenza delle istituzioni vaticane, l'emanazione delle specifiche norme di recepimento e la connessa istituzione dell'Autorità di informazione finanziaria, quale organismo competente a trattare ogni questione relativa alla movimentazioni di denaro contante, ancora da attivare, non hanno consentito di definire l'articolazione dei controlli e dell'eventuale scambio di informazioni con l'Agenzia delle dogane.

**Tavola 26 – Dichiarazioni valutarie per flussi comunitari**

Tipo Dichiarazione	Numero	Valori in milioni di Euro
In entrata	4.575	652,1
In uscita	2.584	513,4
<b>TOTALE</b>	<b>7.159</b>	<b>1.165,5</b>

**Grafico 10. Distribuzione dei valori**



**Tavola 27. Dichiarazioni valutarie per flussi non comunitari**

<i>TIPO DICHIARAZIONE</i>	<i>NUMERO</i>	<i>VALORI IN EURO</i>
IN ENTRATA	12.536	1.516.206.742
IN USCITA	4.683	1.748.035.205
<b>TOTALE</b>	<b>17.219</b>	<b>3.264.241.947</b>

**Grafico 11. Distribuzione dei valori**

### 6.1 L'attività di controllo e accertamento

Durante il 2010 l'attività di controllo svolta dall'Agenzia delle dogane e dalla Guardia di finanza ha determinato l'accertamento e la contestazione delle violazioni all'obbligo di presentazione della dichiarazione per i trasporti di denaro contante pari o superiore a 10.000 euro.

L'Agenzia delle dogane, in seguito ai controlli effettuati negli spazi doganali, direttamente da propri funzionari o con l'intervento di militari della Guardia di finanza, ha effettuato 2.218 contestazioni di violazione, delle quali:

- 1959 sono state estinte mediante il pagamento contestuale di una somma di denaro a titolo di oblazione;
- 8 sono state contestate a seguito di controlli tributari, dai quali erano emerse movimentazioni transfrontaliere di denaro contante in assenza della prescritta dichiarazione;
- 79 per le quali, in presenza di cause ostative previste dalla normativa, le parti non hanno potuto avvalersi dell'istituto dell'oblazione o hanno manifestato la volontà di avvalersi del suddetto istituto nei dieci giorni

successivi all'accertamento, o, in via residuale, hanno rinunciato ad avvalersi dell'istituto stesso.

La Guardia di finanza ha effettuato, anche in collaborazione con l'Agenzia delle dogane, 6.115 controlli valutari ai confini terrestri, marittimi e aerei. I reparti del Corpo hanno contestato, in via autonoma, 173 violazioni. Di queste:

- 109 sono state estinte mediante pagamento immediato di una somma di denaro a titolo di oblazione;
- 53 sono state contestate a seguito di controlli tributari, dai quali sono emerse movimentazioni transfrontaliere di denaro contante in assenza della prescritta dichiarazione;
- 11 hanno dato luogo al sequestro delle somme illecitamente trasportate e al proseguimento dell'iter procedimentale.

L'attività di controllo e contestazione ha determinato il sequestro ai fini amministrativi di valori per circa 91,5 milioni di euro, costituiti da titoli per 85 milioni di euro e da valute nazionali ed estere per 6,5 milioni di euro. Le oblazioni "contestuali" hanno raggiunto nel corso dell'anno il totale complessivo di 2.068, a fronte delle 846 del 2009, per un ammontare di 1.157.595 euro, rispetto a 568.165 euro dell'anno precedente.

Riguardo ai flussi dei capitali intercettati, si evidenzia che:

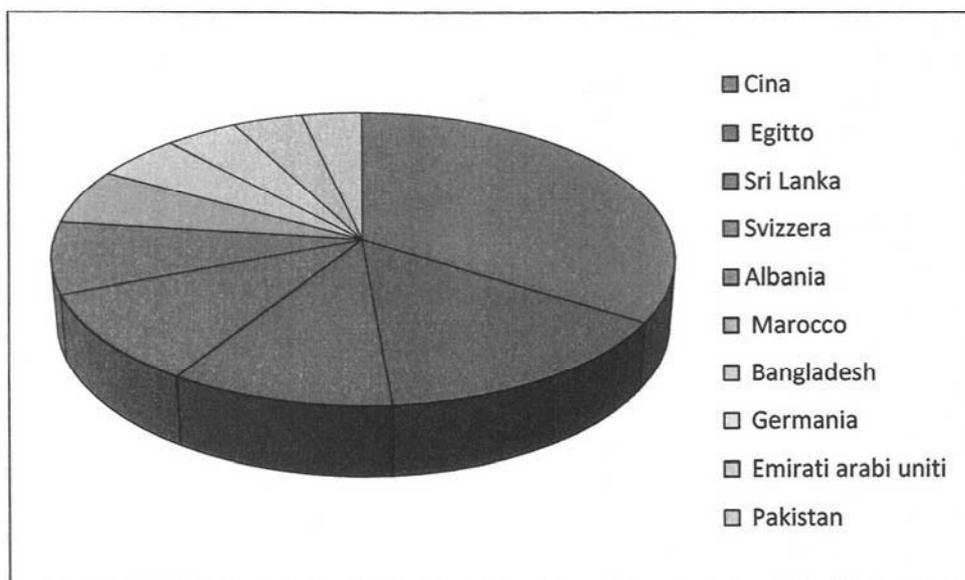
- in ordine ai Paesi di origine dei soggetti verbalizzati:
  - in entrata nel territorio nazionale, la maggior parte delle violazioni sono state accertate nei confronti di soggetti di nazionalità italiana (349), seguiti da cinesi (141) e da russi (42);
  - in uscita dal territorio dello Stato, il maggior numero delle esportazioni di valori al seguito non dichiarate è riconducibile a soggetti di nazionalità cinese (244), italiana (153) e egiziana (121).
- in relazione alla direzione dei trasferimenti non dichiarati, le violazioni accertate hanno riguardato:
  - quali principali Paesi di destinazione, la Cina (n. 268), l'Egitto (n. 116) e lo Sri Lanka (n. 81);
  - quali principali Paesi di origine, la Svizzera (372), la Spagna (96) e la Germania (62).

La Cina si conferma al primo posto come Paese di destinazione, mentre Svizzera, Spagna e Germania si confermano, nell'ordine, come Paesi di origine dei flussi non dichiarati.

- in ordine agli importi complessivi intercettati,
  - nella fase di ingresso nel territorio nazionale, circa 94,6 milioni di euro provenivano dalla Svizzera, 1,8 milioni di euro dalla Spagna, 1,4 milioni di euro dalla Francia e circa 1,1 milione di euro dalla Repubblica di San Marino;
  - in uscita dallo Stato, oltre 12,6 milioni di euro erano diretti verso la Repubblica di San Marino, circa 4,6 milioni di euro verso la Germania e 3,5 milioni verso la Cina. Si rileva, a tale ultimo riguardo, che nel corso del 2009 gli importi dei trasferimenti in uscita di denaro contante al seguito non dichiarati avevano riguardato, nell'ordine, la Cina con circa 3 milioni di euro, l'Egitto con circa 2,3 milioni di euro e la Germania con quasi 2 milioni di euro.

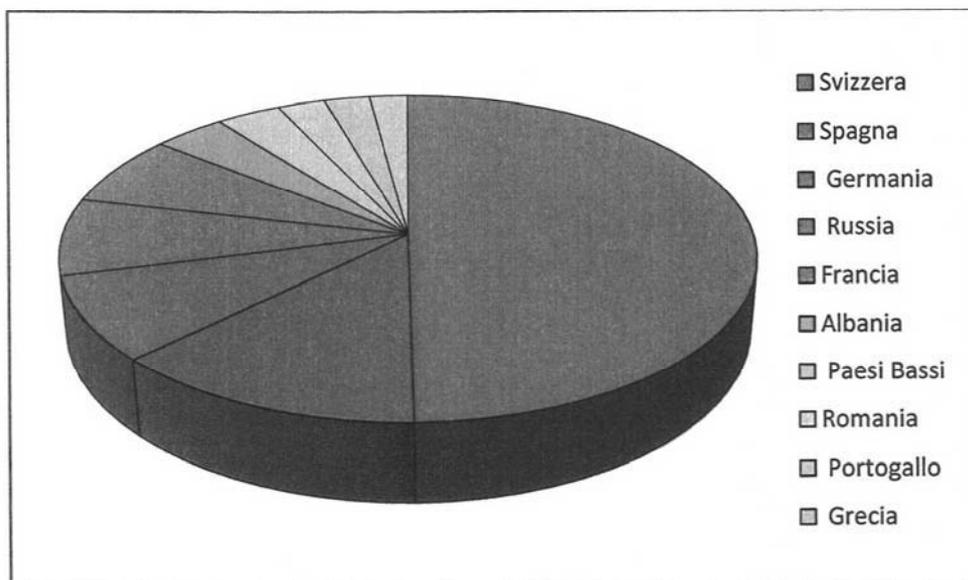
**Tavola 28. Flussi non dichiarati - Elenco dei principali Paesi di destinazione**

Anno 2010	
Cina	268
Egitto	116
Sri Lanka	81
Svizzera	79
Albania	62
Marocco	49
Bangladesh	40
Germania	34
Emirati arabi uniti	32
Pakistan	28

**Grafico 12**

**Tavola 29 Flussi non dichiarati elenco dei principali paesi di origine - Anno 2010**

Svizzera	372
Spagna	96
Germania	62
Russia	57
Francia	53
Albania	29
Paesi Bassi	26
Romania	19
Portogallo	18
Grecia	15

**Grafico 13**

## **6.2 Movimentazioni di denaro contante nei rapporti con la Repubblica di San Marino.**

La disciplina dei trasferimenti di denaro contante tra l'Italia e la Repubblica di San Marino ha seguito, nel tempo, uno sviluppo particolare. Premesso che originariamente l'obbligo di dichiarare i trasferimenti al seguito da e verso l'estero di denaro, titoli o valori mobiliari, regolato fino al 31 dicembre 2008 dal decreto legislativo 30 aprile 1997, n. 125, aveva come obiettivo specifico la tutela del sistema finanziario nazionale, sotto il profilo fiscale e valutario e riguardava sia i trasferimenti extracomunitari sia quelli intracomunitari, da tale obbligo erano sempre stati esclusi i trasferimenti da e verso la Repubblica di San Marino, data l'unione doganale e valutaria esistente fra i due Stati, sancita dalla convenzione ratificata nel maggio 1991.

Dal 15 giugno del 2007 è diventato operativo il regolamento n. 1889/2005 del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 ottobre 2005 che, al fine di prevenire l'introduzione dei proventi di attività illecite nel sistema finanziario dell'Unione, stabilisce (art. 3) che "ogni persona fisica che entra nella Comunità o ne esce e trasporta denaro contante di importo pari o superiore a 10.000 euro, deve dichiarare tale somma alle autorità competenti dello Stato membro attraverso il quale esso entra nella Comunità o ne esce".

Il regolamento comunitario ha cambiato la prospettiva dei rapporti tra Italia e la Repubblica di San Marino: l'Italia, quale Stato membro di confine della Comunità, dovrà monitorare, attraverso lo strumento della dichiarazione, i flussi di denaro in transito, in entrata o in uscita, dalla frontiera comunitaria con la Repubblica di San Marino.

Alla luce di quanto esposto e dei dati sopra illustrati, si rileva che, per quanto riguarda le dichiarazioni acquisite e registrate nel sistema informatico doganale nell'anno 2010, tra le movimentazioni più rilevanti, sia per numero sia per quantità di denaro contante, gli importi più elevati si riferiscono ai flussi da e verso l'Italia concernenti, nell'ordine, la Repubblica di San Marino e la Svizzera.

**Tavola 30. Dichiarazioni valutarie – flussi San Marino**

Anno 2010		
<i>Tipo Dichiarazione</i>	<i>numero</i>	<i>valore in euro</i>
In Entrata	300	212.073.134
In Uscita	147	585.979.817
Totale	447	798.052.951

In particolare, in rapporto al complesso dei flussi non comunitari che supera i 3,2 miliardi di euro, quelli da e verso la Repubblica di San Marino, pari a circa 800 milioni di euro, rappresentano circa il 25 per cento del totale.

Grafico 14



Per quanto concerne le violazioni all'obbligo di dichiarazione di trasporto al seguito di valori nei passaggi transfrontalieri da e verso la Repubblica di San Marino, nel corso del 2010 sono pervenuti 7 processi verbali di accertamento elevati da reparti della Guardia di Finanza, in cui sono stati contestati i seguenti importi complessivi:

- in uscita dal territorio nazionale, 12,6 milioni di euro;
- in entrata nel territorio nazionale, 380.000 euro;
- in uscita dall'Italia e, successivamente, reimportati nel territorio nazionale, 931.000 euro.

A conclusione dei relativi procedimenti amministrativi sanzionatori, sono state inflitte sanzioni amministrative pecuniarie per un totale di oltre 2,2 milioni di euro.

### 6.3 Attività sanzionatoria

I procedimenti sanzionatori non estinti con l'oblazione hanno seguito il previsto iter presso il Ministero dell'economia e delle finanze. Sono stati emessi 82 decreti sanzionatori per oltre 7 milioni di euro (nel 2009, le sanzioni inflitte erano state pari a circa 2 milioni di Euro). Mentre il numero delle sanzioni è equamente suddiviso tra flussi in entrata e in uscita, l'ammontare delle sanzioni sui flussi in uscita è oltre quattro volte quello sui flussi in entrata.

**Tavola 31. decreti sanzionatori: tipologia di infrazione**

Tipologia	Decreti emessi	Importo sanzioni
Flussi in uscita	39	Euro 5.818.364,00
Flussi in entrata	43	Euro 1.321.650,00
<b>TOTALE</b>	<b>82</b>	<b>Euro 7.140.014,00</b>

**Grafico 15**

